

Organismo di vigilanza CEFA

gaetanogeranio@ordineavvocatibopec.it

tel. 051/6448292

338 2035129

gaetanogeranio@outlook.it

Al Sig. Presidente del Consiglio di Amministrazione CEFA

Dott. Francesco Tosi

Bologna, 19 febbraio 2026

Relazione dell'Organismo di vigilanza relativa all'anno 2025

L'OdV riferisce al Consiglio in merito alle attività di vigilanza, manutenzione e aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo svolte nell'anno 2025.

Preliminarmente, lo scrivente ha esaminato la documentazione e gli atti preliminari implementati per procedere alla costituzione del nuovo ente mediante fusione con altre realtà associative, partecipando altresì ad alcune riunioni sia in Consiglio sia nelle varie occasioni di informazione, durante le quali ha potuto riscontrare la massima trasparenza mostrata nel complesso iter, verso i soci e la struttura.

L'OdV ha svolto una ricognizione su tutte le 16 procedure approvate dal CdA che fanno parte integrante del Modello di organizzazione e controllo, di recente predisposte in maniera organica, che hanno avuto la massima divulgazione tra i collaboratori in Italia e all'estero. Il Modello di organizzazione è in continuo aggiornamento, in conformità al principio di accountability e alle disposizioni normativamente previste sulla responsabilità degli enti.

L'OdV nel 2025 ha svolto gli incontri di audit come da protocollo, con tutti i soggetti che collaborano con il Cefa.

Informazione e formazione ai collaboratori sulle tematiche riguardanti le tipologie dei reati e delle aree di rischio costituiscono un fondamentale strumento per la prevenzione della commissione di reati e in generale per il rispetto delle leggi.

Gli incontri hanno lo scopo di far conoscere la normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, il contenuto del Modello di

organizzazione, del Codice etico e del sistema disciplinare, in sostanza tutti gli strumenti fondamentali per il rispetto della normativa di cui al dec. Leg.vo 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, l'attenzione è stata posta su quelle specifiche fattispecie di reato previste nel decreto che potrebbero essere commessi durante lo svolgimento delle attività di riferimento cd "*aree di rischio*" in tutti i casi nei quali si trova ad operare il Cefa, quali ad esempio i reati presupposti derivanti dai rapporti con la Pubblica amministrazione italiana ed estera, nonché quelli inerenti il campo delle frodi.

Gli incontri hanno altresì lo scopo di tenere aggiornati i collaboratori Cefa anche sulle nuove disposizioni di legge.

L'OdV ha svolto le verifiche circa il corretto adempimento delle prescrizioni del Modello e delle procedure da osservarsi in merito alla specifica prevenzione dei reati di cui al dec. leg.vo 231/01, coordinandosi sia con il Direttore, intervistando i soggetti che operano al Cefa ed esaminando la documentazione messa a disposizione.

Si sottolinea altresì l'attività di supporto fornito ai collaboratori mediante pareri di varia natura, richiesti su tematiche attinenti l'attività lavorativa dei collaboratori.

I rapporti con la Pubblica amministrazione nazionale, sovranazionale ed estera si sono svolti in maniera trasparente, ossia con contatti formali e documentabili, ed esclusivamente con personale autorizzato.

Si può pertanto affermare che l'attività del Cefa nel complesso si è conformata ai principi e agli adempimenti di leggi, nonché a quelli prescritti dal Modello di organizzazione, con precipuo riferimento ai criteri di documentazione delle attività, di tracciabilità e di trasparenza nelle transazioni e nei rapporti intercorsi con soggetti terzi pubblici e privati.

L'OdV ha potuto visionare sia il bilancio che la relazione di missione.

Nuove fattispecie introdotte nell'elenco reati ex dec. leg.vo 231/01.

Con il dec. leg.vo. n. 211/25 è stato introdotto il nuovo art. 25-octies.2 dec.leg.vo. 231/2001 contenente “Reati in materia di violazione di misure restrittive dell’Unione europea”.

Si tratta di norme penali in tema di violazione delle misure restrittive (ossia le sanzioni) dell’Unione europea che impone a stati, enti o persone fisiche a causa, ad esempio, del mancato rispetto del diritto internazionale o dei diritti umani, o di perseguire politiche o azioni non conformi allo Stato di diritto o ai principi democratici.

I reati presupposto di cui all’art. 25 octies.2 D.Lgs. 231/2001, rubricati nel codice penale *Delitti contro la politica estera e la sicurezza comune dell’Unione europea*, sono:

- art. 275-bis c.p. Violazione delle misure restrittive dell’Unione europea
- art. 275-ter c.p. Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva UE
- art. 275-quater c.p. Violazione delle condizioni dell’autorizzazione allo svolgimento di attività
- art. 275-quinquies c.p. Violazione colposa delle misure restrittive UE

In estrema sintesi, è punito chiunque aiuti o favorisce soggetti sottoposti a sanzioni UE:

- con risorse economiche
- con operazioni commerciali o finanziarie
- esportando, trasferendo o facendo transitare beni
- eludendo le sanzioni.

La legge n.132/25, disposizioni in materia di intelligenza artificiale, modifica:

- l’art. 2637 c.c. con un aumento di pena qualora la condotta di agiotaggio venga commessa con l’intelligenza artificiale;
- l’art. 171 legge n. 633/1941 comma 1, lett. a-bis Riproduzioni di testi o dati in reti o banche dati anche attraverso sistemi di intelligenza artificiali
- l’art.185-TUF Manipolazione del mercato mediante strumenti di intelligenza artificiale.

Il decreto legge n.116/2025 prevede un generale aumento delle quote relative alle sanzioni pecuniarie per tutti i reati ambientali. Sono stati inseriti i reati

- art. 452-septies cp in tema di impedimento del controllo

- art. 452-terdecies cp relativo all'omessa bonifica

Il dec. leg.vo n.152/2006 (Norme in materia ambientale) inserisce i seguenti articoli:

255-bis (Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari)

255-ter (Abbandono di rifiuti pericolosi)

256-bis (Combustione illecita di rifiuti)

259-ter (Delitti colposi in materia di rifiuti).

Legge n.82/2025 in materia di reati contro gli animali:

Inserisce gli artt.544- bis c.p. (Uccisione di animali) 544-ter c.p. (Maltrattamento di animali) 544-quater c.p. (Spettacoli o manifestazioni vietati) art.544-quinquies c.p. (Divieto di combattimenti tra animali) e art. 638 c.p. (Uccisione o danneggiamento di animali altrui).

Legge n.80/2025 Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica: introduce l'art.270-quinquies.3 c.p. (Detenzione di materiale con finalità di terrorismo) e l'art.435 c.p. (Fabbricazione o detenzione di materie esplodenti).

Le predette violazioni rientrano tra gli illeciti segnalabili, con conseguente estensione delle tutele whistleblowing al segnalante.

Nel 2025 risulta pervenuta un'unica segnalazione tramite il programma Westliblowing implementato dal Cefa al fine di corrispondere alle prescrizioni normative di cui al dec. leg.vo n. 24/23 che ha disciplinato in maniera organica la tutela delle persone fisiche che segnalano denunciano o divulgano condotte illecite di cui siano venute a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Oggetto della segnalazione è stata una generica lagnanza sulla gestione di un appalto in Libia. Tramite il programma, l'OdV ha potuto interloquire

direttamente sia con il segnalante (soggetto non aggiudicatario dell'appalto) sia con il responsabile paese. A seguito dell'audit e dell'esame della documentazione è risultata la totale infondatezza della segnalazione, mentre la piena correttezza nello svolgimento della gara di appalto da parte del CEFA è stata confermata dai successivi controlli operati dall'AICS.

L'OdV ha quindi archiviato la segnalazione.

avv. Gaetano Geranio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gaetano Geranio', written in a cursive style.